

MISURA 3.16 – SISTEMA REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (FESR)

I.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

- Regione Calabria – Dipartimento Cultura, Istruzione, Beni Culturali, Affari Sociali, Politica della famiglia

I.2 COPERTURA GEOGRAFICA

- NUT II - Regione Calabria

II.1 DESCRIZIONE E FINALITA' DELLA MISURA

Gli interventi previsti all'interno della misura sono finalizzati all'implementazione del Piano Regionale per l'Innovazione. Le azioni del Piano, elaborato dalla Regione Calabria attraverso il Progetto RIS (*Regional Innovation Strategies*, nell'ambito dell'Azioni Innovative dell'Articolo 10 del FESR), sono attuate, per la maggior parte, all'interno della presente misura e, in misura minore, nell'ambito delle misure dell'Asse IV (Sviluppo Locale) e dell'Asse III (Risorse Umane). Gli interventi del Piano saranno integrati con le azioni previste dal PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione". Al fine di evitare sovrapposizione di interventi e garantire maggiore sistematicità agli stessi è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il MURST e le Regioni dell'Obiettivo 1 anche in previsione della realizzazione di uno specifico Accordo di Programma Quadro "Ricerca e Innovazione" nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Calabria.

La DG Regio della Commissione Europea ha, inoltre, approvato la prosecuzione del processo avviato con il Progetto RIS con il nuovo Progetto RIS+ fino alla fine del 2001, e ciò potrà fornire un ulteriore contributo alla realizzazione delle azioni previste nella misura.

La misura tende ad intervenire sui principali punti di criticità del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, così come emersi dalla fase di analisi del Progetto RIS, ed in particolare:

- lo scarso volume d'investimenti delle imprese in attività di R&STI e la loro bassa propensione all'innovazione (di prodotto, di processo e organizzazione);
- i limitati e sporadici rapporti di collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese che rendono difficile il trasferimento di saperi e tecnologie all'interno del tessuto produttivo regionale;
- le difficoltà a fare emergere la domanda di ricerca, sviluppo tecnologico (R&STI) e innovazione delle imprese ed il conseguente disallineamento tra domanda e offerta d'innovazione;
- la realizzazione di attività di ricerca, da parte dei centri di ricerca e delle università, in generale poco orientate ai reali bisogni delle imprese;
- l'assenza di legami e di rapporti di collaborazione tra i centri d'offerta regionale con conseguenti duplicazioni di attività e la propensione alla despecializzazione.

La misura, attraverso le specifiche azioni, interviene sulle criticità rilevate, sia sul fronte dell'offerta che su quello della domanda. In particolare per quanto riguarda il sistema di offerta la misura interviene per rafforzare e valorizzare i centri e i laboratori di ricerca regionali, incoraggiandone la specializzazione, la messa in rete e una maggiore attenzione ai fabbisogni di R&STI del sistema produttivo calabrese. Per quanto concerne la domanda la misura interviene per sostenere l'emersione e la messa in rete dei fabbisogni innovativi delle imprese. Infine la misura sostiene specifici interventi finalizzati ad ispessire e rendere stabili le relazioni tra domanda e offerta quali:

- azioni di sistema (costituzione della Consulta Regionale per la Ricerca) per l'elaborazione e l'aggiornamento costante della strategia regionale per la ricerca e l'innovazione;
- creazione di laboratori tecnologici e di *liaison office* (uffici di raccordo tra università, centri di ricerca e imprese);
- supporto alla realizzazione di progetti di R&STI delle imprese, in collaborazione con i laboratori e centri di ricerca specializzati.

Gli interventi a supporto di attività di R&STI nelle imprese possono essere attivati e realizzati nel POR Calabria attraverso le seguenti modalità:

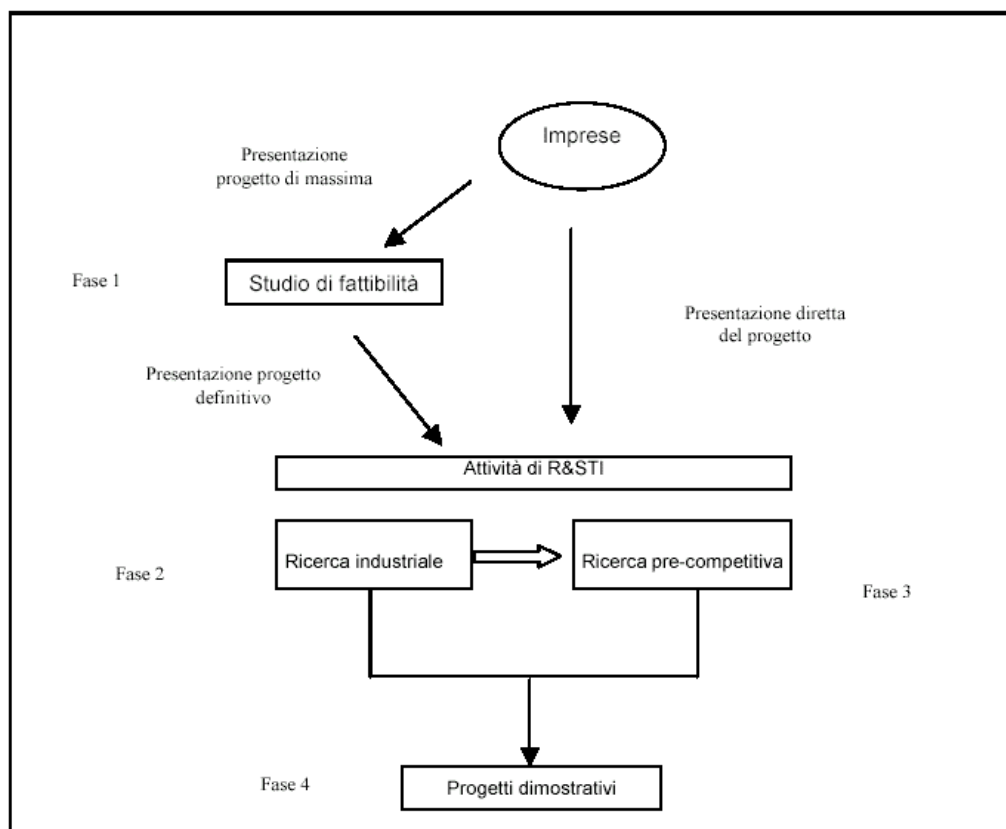
- sostegno a interventi inseriti all'interno di piani di sviluppo strategici delle aziende realizzati attraverso i Pacchetti Integrati d'Agevolazione (PIA);
- sostegno a specifici interventi di ricerca e sviluppo delle imprese.

I PIA, che vengono attivati e sono descritti nella Misura 4.1 del POR Calabria, permettono all'azienda un approccio sistemico a sostegno della strategia di sviluppo di medio-lungo periodo attraverso il finanziamento di investimenti di diversa tipologia, quali la realizzazione di stabilimenti, l'acquisto di impianti e attrezzature, l'acquisto o la produzione interna di servizi e beni immateriali (R&STI, servizi finanziari, consulenza e marketing, miglioramento della qualità, internazionalizzazione, certificazione ambientale) e la formazione del personale. Gli interventi di R&STI previsti nei PIA per le singole imprese sono finanziati secondo una procedura *a sportello* nell'ambito della presente misura a seguito di uno specifico processo di valutazione.

La seconda modalità di attivazione e realizzazione di interventi di R&STI nelle imprese è svincolata dalla realizzazione di altri investimenti aziendali e si limita alla sola attività di R&STI. Anche in questo secondo caso gli interventi vengono proposti all'Amministrazione regionale attraverso una procedura *a sportello* e finanziati a seguito di uno specifico processo di valutazione comune a quello degli interventi inseriti nei PIA.

In ambedue i casi gli interventi di R&STI si articolano, in generale, nelle seguenti quattro fasi (*cf. figura 3.16.1*).

Figura 3.16.1 – Le fasi delle attività di R&STI



Fase 1 – Studio di fattibilità

Questa fase prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità, che può consistere in una richiesta di *audit* per accertare i fabbisogni dell'impresa, per individuare eventuali partner (imprese, centri di ricerca ecc.) e finanziatori privati. La fase si conclude con la presentazione del progetto di ricerca definitivo.

Fase 2 – Ricerca industriale

Le attività di ricerca industriale sono finalizzate ad acquisire nuove conoscenze che possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.

Fase 3 – Ricerca pre-competitiva

La ricerca pre-competitiva consiste nella concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.

Fase 4 – Progetti dimostrativi

Una volta conclusa la ricerca, i soggetti attuatori del progetto di R&STI possono richiedere, infine, aiuti per la realizzazione di attività dimostrative, finalizzate alla migliore utilizzazione e all'ulteriore sviluppo dei risultati del processo di R&ST.

I soggetti proponenti possono presentare progetti che includono sia tutte e quattro le fasi, che singole fasi del processo.

Ad esempio, se i soggetti sono già in possesso di un progetto ben definito di ricerca possono evitare la fase riguardante lo studio di fattibilità e presentare direttamente la richiesta di finanziamento per la realizzazione dell'attività di ricerca industriale. Le intensità massime di aiuto per i progetti di R&STI nelle imprese e i costi ammissibili sono definiti sulla base del regime di aiuto alla 'Ricerca e Sviluppo' notificato dalla Regione Calabria alla Commissione in data 17 ottobre 2000 con protocollo n. 12416. I soggetti proponenti gli interventi possono essere:

- a) imprese singole;
- b) consorzi d'impresa;
- c) partenariati tra imprese;
- d) partenariati tra imprese, università, centri di ricerca (pubblici e/o privati).

I partenariati di cui ai punti c) e d) dovranno nominare una impresa coordinatrice che curerà la gestione del progetto, dalla fase della proposta a quella della realizzazione, ivi compresa la fase di negoziazione e firma del contratto con l'Amministrazione regionale. I soggetti di cui ai punti a, b e c possono condurre l'attività di R&STI in modo autonomo, nel caso in cui dispongano delle competenze e delle attrezzature necessarie, o possono rivolgersi a laboratori specializzati, i quali svolgono in parte o per intero l'attività di ricerca.

II.2 TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI

La misura, che è a titolarità regionale ed è attuata sull'intero territorio regionale, si articola nelle quattro azioni descritte di seguito.

Azione 3.16.a - Potenziamento e valorizzazione del sistema regionale della R&STI

Programma strategico per il potenziamento e la realizzazione degli investimenti in R&S nella regione (3.16.a.1).

L'azione tende a risolvere il problema della mancanza di coordinamento e programmazione delle politiche di R&STI in Calabria attraverso l'istituzione della Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e la successiva predisposizione della strategia regionale per il potenziamento del sistema della R&STI e per un migliore coordinamento e finalizzazione delle risorse finanziarie disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale.

Nello specifico, si tratta di elaborare una strategia unitaria di potenziamento del sistema della R&S in Calabria di medio-lungo termine che permetta di recuperare il divario con le altre aree del Paese e con l'Europa e di creare strumenti stabili ed istituzionali di coordinamento e programmazione delle politiche di R&S in Calabria (Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e Innovazione) in grado di orientare e concentrare gli investimenti in R&S nella regione in funzione della domanda di sviluppo del sistema economico e sociale. L'obiettivo è quello di definire, attraverso l'integrazione e l'orientamento dei piani dei singoli attori (università e centri di ricerca), un programma triennale di R&S coerente con le strategie regionali da avviare a partire dal 2001 utilizzando in maniera integrata le possibilità e le opportunità offerte dai Fondi Comunitari, dai Fondi Nazionali - relativi ai Programmi del MURST, del CNR, dell'INFM, dell'Enea - e dai Fondi Regionali del Programma Operativo 2000-2006.

La Consulta, che sarà istituita con apposita Delibera della Giunta Regionale, ha prioritariamente le seguenti funzioni:

- Essere uno strumento effettivo di coordinamento e programmazione delle politiche della ricerca scientifica e tecnologica in Calabria in grado di orientare e concentrare gli investimenti in RS&T nella regione in funzione degli obiettivi di crescita del sistema economico e sociale;
- Fornire adeguati ed efficaci strumenti di supporto al processo decisionale delle Istituzioni preposte al governo delle politiche regionali per l'innovazione;
- Elaborare una strategia unitaria di potenziamento del sistema della RS&T in Calabria di medio-lungo termine che permetta di recuperare il divario con le altre aree del Paese;
- Monitorare con continuità la domanda di innovazione nei settori strategici per l'economia regionale;
- Definire, attraverso l'integrazione e l'orientamento dei piani dei singoli Attori (Università e Centri di Ricerca) un programma di RS&T coerente con le strategie regionali e che utilizzi in maniera integrata tutte le risorse finanziarie disponibili.

Le attività di programmazione strategica e operativa a supporto dell'attività della Consulta (che coincide con lo Steering Committee del Progetto RIS+) saranno realizzate fino alla fine del 2001 nell'ambito del Progetto RIS+. Per gli anni successivi e fino alla fine del periodo di attuazione degli interventi previsti nella misura si potranno utilizzare le risorse finanziarie della stessa sulla base di specifici programmi di attività annuali che dovranno essere approvati dalla Consulta.

Ricerca e sviluppo nei settori strategici per la Calabria (3.16.a.2).

L'azione mira a promuovere e sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema regionale attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e il trasferimento delle stesse nei contesti applicativi. I settori prioritari sono la valorizzazione dei beni culturali, la tutela e la valorizzazione ambientale, l'agroindustria e le reti di trasporto. Gli interventi dovranno essere realizzati in cooperazione tra centri di ricerca e tra questi e i soggetti che esprimono la domanda di innovazione.

Gli interventi saranno coordinati e integrati con le analoghe attività previste dalla misura 1.3 – Ricerca e sviluppo nei settori strategici per il Mezzogiorno – del PON “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione” secondo le modalità previste nel Protocollo di Intesa tra il MURST e le Regioni dell'Obiettivo 1. A tal proposito è prevista la predisposizione di protocolli d'intesa tra MURST, Amministrazioni Centrali responsabili di settore (Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ecc.) e Amministrazioni regionali. In particolare nell'ambito del POR verranno realizzate le seguenti tipologie di interventi:

- a) Analisi della domanda di ricerca e sviluppo, individuata anche attraverso specifiche manifestazioni di interesse, nei settori strategici in Calabria in funzione delle azioni previste dal POR;
- b) Organizzazione e messa in rete del sistema di ricerca e sviluppo regionale ed elaborazione di programmi di ricerca comuni ed in partenariato con Centri di Eccellenza nazionali ed internazionali;
- c) Elaborazione e realizzazione dei programmi di ricerca secondo le modalità previste dal PON Ricerca e utilizzando le relative risorse finanziarie. L'Amministrazione regionale, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, valuterà l'opportunità di finanziare sulle risorse della presente misura un insieme di programmi strategici di interesse specifico regionale e comunque integrati con la programmazione del PON;
- d) Diffusione ed applicazione dei risultati scientifici prodotti sul territorio.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario agire contestualmente nel sistema della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico e sui diversi elementi che costituiscono i sistemi regionali per l'innovazione (sistemi produttivi, dotazione di servizi alle imprese, qualità della forza lavoro, conoscenza dei mercati di sbocco nazionali ed internazionali delle produzioni, sviluppi delle tecnologie, etc.).

Le principali linee di RS&T previste dall'azione che dovranno essere raccordate con quelle del PON ‘Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione’ sono di seguito riportate:

= **Ambiente**

- = Metodologie idonee per la caratterizzazione ambientale e per la messa in sicurezza dei siti contaminati;
- = Sistema informativo regionale sul rischio idro-geomorfologico, sul rischio sismico e sugli incendi boschivi;
- = Sistemi costruttivi antisismici ad elevato grado di sicurezza, metodi e tecniche di intervento per l'adeguamento antisismico;
- = Riforestazione protettiva e produttiva delle aree interne con innovazioni nella colture a scopo produttivo e/o di consolidamento;

- ~ = Sviluppo sostenibile nelle aree della rete ecologica con particolare riferimento ai temi del turismo, dell'agricoltura biologica e all'uso ed alla valorizzazione delle risorse minerarie locali, come feldspati e acque minerali;
- ~ = Produzione di energia da rifiuti solidi e liquidi;
- ~ = Riduzione dell'inquinamento atmosferico e marino, difesa e tutela dei litorali e delle costruzioni marittime;
- ~ = **Beni Culturali**
- ~ = Sistemi di diagnosi dei beni culturali per il monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture e dei manufatti materiali costitutivi del patrimonio architettonico e archeologico regionale;
- ~ = Metodologie, tecnologie e strumenti per la catalogazione, la diagnosi, il restauro e la conservazione dei centri storici;
- ~ = Tecniche innovative di diagnosi e consolidamento, anche antisismico, e di adeguamento funzionale con l'uso dell'alta tecnologia e di nuovi materiali;
- ~ = Ricerche con l'uso di tecnologie avanzate per individuare i siti di interesse archeologico, e per realizzare una mappatura completa del territorio regionale e nelle aree marine circostanti;
- ~ = Sistemi e tecnologie multimediali interattivi (incluso l'utilizzo della rete internet) per lo studio e la diffusione delle conoscenze sul patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, etnico-antropologico, linguistico, paesaggistico e rurale della regione.
- ~ = **Agroindustria**
- ~ = Conservazione, valorizzazione e certificazione delle risorse genetiche vegetali, formazione di una banca del germoplasma, sviluppo delle biotecnologie con particolare riferimento alle colture di organismi marini;
- ~ = Individuazione di tecniche e tecnologie per la competitività delle filiere produttive di succhi di frutta e delle produzioni agroindustriali in generale;
- ~ = Recupero e valorizzazione dei rifiuti agricoli solidi e liquidi;
- ~ = Sviluppo di tecniche e processi migliorativi nelle produzioni agro-industriali (olio, vino, etc.);
- ~ = Miglioramenti nella produzione zootecnica;
- ~ = **Trasporti**
- ~ = Ricerche per lo sviluppo della multimodalità dei sistemi di trasporto e della logistica per il sistema portuale di Gioia Tauro;
- ~ = Servizi telematici e innovazione tecnologica dei sistemi di trasporto regionale;
- ~ = Ricerca e applicazione di sistemi di diagnosi avanzata superficiali e di profondità sulla consistenza ziratigrafica e geomorfologia degli assetti viari della regione.

L'Amministrazione regionale realizzerà direttamente le attività di cui ai punti a), b). I programmi di ricerca di cui ai punti c) e la diffusione dei relativi risultati, di cui al punto d), saranno a cura dei Partenariati (Università, Centri di Ricerca, Enti Pubblici, Soggetti Imprenditoriali) che saranno stati selezionati per l'attuazione dei singoli programmi.

Valorizzazione della ricerca di eccellenza realizzata in Calabria (3.16.a.3).

L'analisi del sistema della ricerca scientifica e tecnologica in Calabria evidenzia la scarsa valorizzazione, all'interno della comunità scientifica internazionale, dei risultati della ricerca di eccellenza realizzata nei laboratori di ricerca regionali. L'obiettivo della linea di intervento è la promozione, a livello internazionale, delle attività di ricerca realizzata in Calabria, al fine di:

- favorire l'applicazione industriale dei risultati della ricerca di eccellenza sviluppata in Calabria;
- sostenere la concreta realizzazione di accordi di cooperazione transnazionali tra i centri e i laboratori regionali con laboratori di eccellenza internazionali ed imprese leader attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione industriale;
- attrarre investimenti imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico che valorizzino i risultati di ricerca prodotti e le competenze presenti nei laboratori e nei centri regionali.

Le tipologie di interventi previste sono le seguenti:

- azioni di diffusione, promozione e marketing dei risultati della ricerca di eccellenza prodotta in Calabria e delle competenze presenti nei laboratori e nei centri regionali;
- sviluppo di progetti di cooperazione scientifica, tecnologica e industriale strategici per la regione e per il suo sistema scientifico e produttivo.

L'Amministrazione regionale preselezionerà, attraverso una specifica manifestazione di interesse, i programmi di ricerca e i laboratori di ricerca potenzialmente più interessanti per le azioni di valorizzazione. La preselezione sarà effettuata da una commissione di esperti con competenze specifiche. I programmi e i laboratori preselezionati saranno finanziati con un contributo massimo di 20mila euro per elaborare un programma esecutivo di valorizzazione dei risultati delle ricerche realizzate e delle competenze presenti nei laboratori. I programmi esecutivi così elaborati saranno valutati e selezionati dalla stessa commissione che ha operato la fase di preselezione e quindi attuati. I progetti di ricerca previsti dai programmi saranno finanziati in conformità con quanto previsto nel regime di aiuto alla 'Ricerca e Sviluppo'.

Azione 3.16.b - Strutture dedicate al trasferimento tecnologico a favore di specializzazioni produttive locali

Rete regionale per l'innovazione (3.16.b.1)

L'azione tende a potenziare e qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese attraverso l'integrazione e la specializzazione delle funzioni e dei servizi degli attori del sistema. La strategia che si vuole adottare è quella di 'forzare alla cooperazione' i centri di offerta regionali attraverso un processo continuo di concertazione e sperimentazione sul campo degli effetti positivi del 'cooperare per competere'. Si tratta in particolare di:

- ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno della produzione e del trasferimento di innovazione alle imprese;
- fornire alle imprese un'offerta completa, qualificata e non ridondante di prodotti e servizi finalizzati al miglioramento della loro competitività sui mercati di riferimento;
- arrestare la continua natalità/mortalità dei centri di offerta indotta dalle opportunità di finanziamento che porta a utilizzare gli investimenti pubblici per l'innovazione per la infrastrutturazione dei centri (locali, impianti, attrezzature);
- promuovere e affermare tra i centri di offerta una cultura di mercato centrata sulla qualità e sulla competitività dei prodotti/servizi offerti alle imprese, coniugata con un approccio cooperativo all'interno del sistema regionale per l'innovazione;
- ridurre le distorsioni attuali presenti nel sistema attraverso la definizione e l'adozione di regole e procedure condivise da tutti gli attori del sistema per garantire pari opportunità nell'accesso ai finanziamenti pubblici a tutti i centri di offerta;
- orientare concretamente i centri di offerta verso la produzione di prodotti e servizi realmente utili alle imprese attraverso la definizione e l'adozione di sistemi condivisi di monitoraggio e valutazione dei progetti/servizi;
- favorire l'interazione e l'integrazione del sistema regionale per l'innovazione con le reti nazionali ed internazionali.

La rete regionale per l'innovazione sarà costituita attraverso le seguenti fasi:

- a) Analisi delle esperienze nazionali ed europee di reti regionali per l'innovazione (aspetti normativi, modelli organizzativi, funzioni e servizi dei nodi, infrastrutture e servizi per la cooperazione interna, modalità di interazione con gli utenti, prodotti e servizi erogati);
- b) Definizione - attraverso un processo di concertazione, moderato da esperti esterni e condotto sulla base dell'analisi swot svolta nell'ambito del RIS Calabria - di politiche, strategie e linee di azioni condivise a partire dalle quali sviluppare il progetto esecutivo per l'implementazione della rete regionale per l'innovazione;
- c) Elaborazione del progetto esecutivo della rete da parte di una organizzazione selezionata attraverso un bando pubblico a livello europeo. Il progetto dovrà definire la missione, le strategie di medio-lungo periodo, i prodotti/servizi, il modello organizzativo e le funzioni dei nodi settoriali e territoriali, le sottoreti settoriali (es. agricoltura), le risorse per la gestione della rete, le normative regionali da produrre per fare della rete una risorsa per lo sviluppo della Calabria, gli accordi e le reti di cooperazione esterni, etc.;
- d) Avvio e sperimentazione della Rete Regionale per l'Innovazione.

L'Amministrazione regionale realizzerà direttamente le fasi a), b) e c). Le attività di cui al punto d) saranno finanziate, sulla base del progetto esecutivo di cui al punto c) al Soggetto che sarà costituito per la gestione della Rete Regionale per l'Innovazione.

Rafforzamento dei laboratori tecnologici regionali collegati a centri di competenza delle università e dei centri di ricerca (3.16.b.2).

L'azione è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio di conoscenze, esperienze e attrezzature di ricerca presenti all'interno delle università e dei centri di ricerca, attraverso la creazione di laboratori tecnologici e *liaison office* (uffici di raccordo tra università, centri di ricerca e industria).

L'obiettivo è di favorire l'immediato trasferimento dei risultati di ricerca alle imprese e agli enti locali con il massimo dell'efficacia e dell'efficienza, anche tramite la formazione e la qualificazione di nuove figure professionali per il marketing dell'innovazione da utilizzare all'interno dei laboratori tecnologici. I laboratori saranno realizzati attraverso le seguenti fasi:

- a) Analisi delle esperienze di laboratori tecnologici in Italia e in Europa (settori, modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, etc.);
- b) Selezione, attraverso bando di gara, dei potenziali progetti di laboratori tecnologici (livello di competenze, risultati conseguiti, potenziale domanda di servizi, risorse disponibili, programmi di attività, etc.);
- c) Elaborazione dei programmi esecutivi per la creazione dei laboratori tecnologici selezionati (prodotti e servizi, strategie di mercato, modello operativo, piano finanziario, reti di cooperazione, risorse professionali, etc.);
- d) Selezione dei laboratori tecnologici, realizzazione degli investimenti (acquisizione di attrezzature) e formazione del personale;
- e) Avvio e messa a regime delle attività dei laboratori tecnologici.

L'azione sostiene i costi per gli investimenti iniziali dei laboratori e dei *liaison office* (impianti, arredi, attrezzature e strumentazione) e i costi di gestione delle attività di sviluppo e trasferimento tecnologico per un periodo massimo di tre anni sulla base di specifici programmi di attività approvati dall'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale realizzerà direttamente le fasi a) e b) preselezionando, attraverso una specifica manifestazione di interesse, i laboratori tecnologici ai quali cofinanziare la fase successiva di progettazione esecutiva. I laboratori preselezionati saranno finanziati con un contributo massimo di 10mila euro per elaborare i programmi esecutivi. I programmi esecutivi così elaborati saranno valutati, selezionati e quindi attuati. Le operazioni di selezione saranno effettuate da una commissione di esperti con competenze specifiche nominata dall'Amministrazione Regionale.

I progetti di ricerca previsti dai programmi saranno finanziati in conformità con quanto previsto nel regime di aiuto alla 'Ricerca e Sviluppo'.

Le attività dell'azione saranno coordinate e integrate con quelle previste dalla Misura 2.3 – Centri di Competenza Tecnologica - del PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione".

Interfaccia unica per le imprese per l'accesso ai servizi ed ai prodotti dei centri di offerta (One-stop-shop) (3.16.b.3).

L'azione è finalizzata a fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per una prima individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse. Si tratta di qualificare e valorizzare i prodotti/servizi dei centri di offerta attraverso una maggiore integrazione e specializzazione ed evitando nel contempo duplicazioni, che creano spreco di risorse pubbliche e disorientamento negli utenti. L'interfaccia sarà realizzata attraverso le seguenti fasi:

- a) Analisi di esperienze similari realizzate a livello nazionale ed internazionale;
- b) Analisi dei prodotti/servizi dei centri di offerta regionali e delle modalità di accesso da parte delle imprese;
- c) Analisi dei progetti in corso o programmati per favorire l'interazione iniziale tra domanda e offerta di innovazione in Calabria;
- d) Progettazione esecutiva, a partire dall'integrazione dei progetti in corso, del sistema integrato di accesso ai servizi per l'innovazione per le imprese;
- e) Promozione e costituzione dei partenariati funzionali/tematici e settoriali (nodi del sistema) per la gestione del sistema;
- f) Sviluppo del sistema integrato di accesso ai servizi per l'innovazione per le imprese;
- g) Promozione del sistema ed erogazione dei servizi a regime.

L'Amministrazione regionale realizzerà direttamente le fasi a), b), c), d) ed e) preselezionando, attraverso una specifica manifestazione di interesse, i prodotti/servizi dei centri di offerta. La realizzazione del sistema, prevista nella fase f), sarà realizzata da un soggetto specializzato individuato attraverso uno specifico bando di gara. La promozione e la gestione del sistema, di cui alla fase g), sarà parte integrante delle attività della Rete Regionale per l'Innovazione, e sarà finanziata a valere sulla presente misura sulla base delle indicazioni del progetto esecutivo elaborato nella fase d).

Azione 3.16.c - Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

Azioni sperimentali per l'individuazione dei fabbisogni di innovazione delle singole imprese (audit aziendali) e per la messa in rete della domanda d'innovazione per le filiere produttive regionali (3.16.c.1).

L'azione intende sostenere le imprese nell'individuazione dei fabbisogni di R&STI e innovazione attraverso la realizzazione di specifici *audit* aziendali e l'elaborazione di specifici piani d'intervento finalizzati ad accrescerne la competitività.

In una prima fase, anche in coordinamento con le analoghe attività previste dal PON 'Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione' e valorizzando le esperienze realizzate nel POM Ricerca nel periodo 1994-1999, verranno sviluppati modelli, metodologie e strumenti per l'analisi e la valutazione del livello di competitività, delle aree di criticità delle singole imprese e delle filiere produttive strategiche per l'economia regionale per definire progetti pilota di innovazione tecnologica coerenti con i fabbisogni. I modelli, le metodologie e gli strumenti di analisi e valutazione così elaborati, verranno utilizzati per la realizzazione degli *audit* nelle imprese. Le richieste di accesso ai finanziamenti per la realizzazione degli audit aziendali saranno presentate all'Amministrazione regionale secondo la procedura *a sportello*. Alcuni interventi di *audit aziendali* relativi ad attività e ambiti applicativi di particolare rilevanza strategica e di interesse nazionale potranno essere realizzati nell'ambito della Misura 1.2 – Servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo scientifico-tecnologico nel tessuto produttivo meridionale – del PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione", che prevede il sostegno ad azioni di *audit* di ricerca e sviluppo tecnologico nelle PMI di interesse multiregionale.

Sistema regionale di benchmarking per le imprese dei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (3.16.c.2).

La linea di intervento prevede la realizzazione di un sistema di *benchmarking* in grado di fornire agli imprenditori un insieme di strumenti e servizi per l'autodiagnosi della propria impresa attraverso il confronto omogeneo con aziende che operano nello stesso comparto in aree diverse.

Il sistema, che sarà sviluppato e integrato con sistemi analoghi realizzati a livello nazionale e internazionale, fornirà alle imprese, alle associazioni imprenditoriali, ai centri di offerta ed alle istituzioni regionali preposte al governo delle politiche per l'innovazione, uno strumento strategico di informazione, orientamento e valutazione. In particolare:

- gli imprenditori potranno disporre di un insieme di strumenti e servizi per l'autodiagnosi della propria impresa attraverso il confronto omogeneo con aziende che operano nello stesso comparto in diverse aree territoriali;
- i centri di offerta potranno disporre di una visione organica della domanda di innovazione delle imprese calabresi e del loro posizionamento strategico all'interno dei settori di riferimento;
- le Amministrazioni nazionali e regionale preposte al governo delle politiche regionali per l'innovazione potranno disporre di adeguati ed efficaci strumenti di supporto alle decisioni in materia di sostegno alla competitività delle imprese.

L'Amministrazione regionale elaborerà un'analisi preliminare sulle esperienze di benchmarking di interesse regionale.

Sulla base dei risultati dell'analisi verrà effettuato un bando di gara a livello europeo per selezionare il soggetto che dovrà progettare, realizzare ed avviare, anche attraverso attività iniziali di accompagnamento, il sistema. Il sistema sarà parte integrante della Rete Regionale per l'Innovazione e il relativo soggetto responsabile ne gestirà l'aggiornamento e la manutenzione.

Osservatori della domanda e dell'offerta di innovazione nei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (3.16.c.3).

La linea di intervento prevede la realizzazione di Osservatori regionali, per il monitoraggio della domanda e dell'offerta d'innovazione nei settori economici di maggiore rilevanza. Gli Osservatori costituiranno uno strumento di supporto alle decisioni degli Enti preposti alla definizione delle politiche per l'innovazione nella regione, creando le condizioni conoscitive per mettere a sistema la domanda e l'offerta di innovazione e le occasioni sistematiche di confronto per l'individuazione di azioni e progetti di interesse comune. Gli Osservatori dovranno a tal fine monitorare con continuità:

- la domanda di innovazione nel settore di riferimento a livello regionale;
- i trend tecnologici ed industriali nel settore di riferimento a livello nazionale e internazionale;
- i progetti, i prodotti ed i servizi del sistema di offerta di innovazione per il settore di riferimento in Calabria;
- l'offerta di innovazione nazionale ed internazionale per il settore di riferimento.

Gli Osservatori supporteranno la diffusione e lo scambio delle informazioni prodotte tra tutti gli attori del sistema (centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, imprese, istituzioni) attraverso la realizzazione di un insieme di strumenti operativi (banche dati, forum regionale articolato per filiere, newsletter, seminari, etc.).

L'Amministrazione regionale elaborerà un'analisi preliminare sulle esperienze di osservatori settoriali di interesse regionale. Sulla base dei risultati dell'analisi verrà effettuato un bando di gara per selezionare i soggetti che dovranno progettare, realizzare ed avviare, anche attraverso attività iniziali di accompagnamento, gli osservatori. Gli Osservatori saranno parte integrante della Rete Regionale per l'Innovazione e il relativo soggetto responsabile ne coordinerà, in collaborazione con i soggetti della rete con competenze specifiche, l'aggiornamento e la manutenzione.

Azione 3.16.d - Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese regionali

Azioni di R&STI cooperativa per le imprese (3.16.d.1).

Le azioni permetteranno alle imprese di sviluppare in proprio, o in cooperazione con altre imprese e centri di ricerca, progetti di R&S cooperativa finalizzati all'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione.

L'azione è correlata con la Misura 1.1 – Ricerca e sviluppo tecnologico nell'industria - del PON “ Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione”. E' previsto, in particolare, che i progetti economicamente più significativi siano finanziati nell'ambito del PON.

Le seguenti tipologie progettuali saranno finanziate attraverso quest'azione specifica.

- *Studio di fattibilità* (Fase 1 dell'attività di R&STI, *cfr. figura 3.16.1*) che comprende le attività preliminari alla fase di ricerca vera e propria, finalizzate a delineare l'ambito della ricerca, a verificare la fattibilità del progetto e a definire un programma dettagliato del piano di ricerca. Lo studio di fattibilità si conclude con la presentazione del progetto di ricerca definitivo.

- *Progetti di ricerca industriale* (Fase 2 dell'attività di R&STI, *cfr. figura 3.16.1*) per l'acquisizione di nuove conoscenze che possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;

- *Progetti di ricerca pre-competitiva* (Fase 3 dell'attività di R&STI, *cfr. figura 3.16.1*) per la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può inoltre comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti;

- *Progetti dimostrativi* (Fase 4 dell'attività di R&STI, *cfr. figura 3.16.1*) per la realizzazione di attività dimostrative, finalizzate alla migliore utilizzazione e all'ulteriore sviluppo dei risultati del processo di R&ST.

Laboratori di innovazione tecnologica e organizzativa nelle imprese (3.16.d.2).

I progetti di R&STI cooperativa esemplari e di interesse comune sviluppati dalle singole imprese saranno aggregati per tipologie e settori omogenei e costituiranno di fatto un insieme di “laboratori dimostrativi” per le altre imprese. Per ogni “laboratorio dimostrativo” costituito verrà elaborato e realizzato uno specifico programma di valorizzazione e diffusione dei risultati. L'individuazione delle imprese per i “laboratori dimostrativi” sarà orientata a favorire la costituzione di “cluster” di imprese con interessi e problematiche comuni che alla fine del processo potranno stabilire rapporti di partenariato stabili (anche attraverso la costituzione di consorzi) sia tra di loro che con i centri di offerta impegnati nei progetti.

Il modello di funzionamento dei *laboratori dimostrativi* verrà elaborato direttamente dall'Amministrazione Regionale.

Le attività di promozione e gestione dei laboratori saranno coordinate direttamente dall'Amministrazione regionale che si avvarrà del supporto di soggetti esterni selezionati attraverso uno specifico bando di gara.

Patti per l'innovazione per le filiere produttive regionali (3.16.d.3).

I patti per l'innovazione saranno finalizzati a sostenere i processi di innovazione in alcune filiere strategiche regionali sulla base dei fabbisogni individuati. Le azioni prioritarie che saranno sostenute nell'ambito dei patti sono la creazione di reti tra imprese, l'esternalizzazione di servizi comuni, la specializzazione produttiva, la cooperazione per il mercato, la ricerca cooperativa, la cooperazione interregionale, la creazione di nuove imprese innovative. Ciascun patto funzionerà come "laboratorio dimostrativo" per altri potenziali patti nello stesso settore ma in altri contesti territoriali regionali. Nell'ambito dell'azione saranno sostenute tutte le attività preliminari e preparatorie (dalle attività di promozione e concertazione fino alla elaborazione dei progetti esecutivi) alla concreta attuazione dei patti per l'innovazione che verrà realizzata utilizzando le azioni e le risorse delle Misure 4.1 e 4.2 dell'Asse IV del POR.

L'Amministrazione regionale elaborerà una guida per la definizione e attuazione dei patti per l'innovazione. Sulla base della guida sarà effettuata una manifestazione di interesse per preselezionare i programmi più interessanti ai quali cofinanziare la progettazione esecutiva per un importo massimo di 20mila euro.

Cooperazione transnazionale tra le imprese coinvolte nei Piani Regionali per l'Innovazione della rete RIS-RITTS (3.16.d.4).

L'obiettivo degli interventi è quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese più innovative della regione attraverso azioni di cooperazione transnazionale con le imprese europee che partecipano ai progetti dei Piani Regionali per l'Innovazione della Rete RIS/RITTS. Il programma di cooperazione transnazionale prevede le seguenti fasi:

- a) Selezione delle imprese della regione interessate a partecipare alle azioni di cooperazione transnazionale;
- b) Redazione di un catalogo per la ricerca dei partner (disponibile per la consultazione anche su internet) con le caratteristiche dell'impresa proponente, della richiesta di cooperazione (mercato, tecnologica, etc.) e dei profili dei partner richiesti;
- c) Diffusione del catalogo nella Rete RIS-RITTS e valutazione delle proposte di partenariato;
- d) Elaborazione del progetto di cooperazione tra le imprese con l'assistenza tecnica delle Unità di Gestione RIS/RITTS delle regioni coinvolte.
- e) Selezione e realizzazione dei progetti di cooperazione.
- f) Valutazione, diffusione e valorizzazione dei risultati a livello europeo.

L'Amministrazione regionale realizzerà le fasi a), b), c), d) ed f). La realizzazione dei progetti di cooperazione sarà finanziata nell'ambito della presente misura e di altre misure specifiche del POR.

II.3 BENEFICIARI FINALI

Per tutte le Azioni

- Regione Calabria - Dipartimento Cultura, Istruzione, Beni Culturali, Affari Sociali, Politica della famiglia

II.4 SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

- Azione 3.16.a.1 Istituzioni, Organismi Pubblici, Università, Centri di R&STI, Associazioni Imprenditoriali;
- Azione 3.16.a.2 Istituzioni, Organismi Pubblici, Università, Centri di R&STI, Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese;
- Azione 3.16.a.3 Università, Centri di R&STI;
- Azione 3.16.b.1 Istituzioni, Organismi Pubblici, Università, Centri di R&STI e Agenzie di Sviluppo e Innovazione;
- Azione 3.16.b.2 Università, Centri di R&STI;
- Azione 3.16.b.3 Università, Centri di R&STI, Agenzie di Sviluppo e Innovazione, Istituzioni, Organismi Pubblici, Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese;
- Azione 3.16.c.1 Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese;
- Azione 3.16.c.2 Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese, Associazioni Imprenditoriali, Istituzioni, Organismi Pubblici, Università, Centri di R&STI e Agenzie di Sviluppo e Innovazione;
- Azione 3.16.c.3 Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese, Associazioni Imprenditoriali, Istituzioni, Organismi Pubblici, Università, Centri di R&STI e Agenzie di Sviluppo e Innovazione;
- Azione 3.16.d.1 Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese, Università, Centri di R&STI;
- Azione 3.16.d.2 Imprese, Consorzi d'impres e partenariati tra imprese, Università, Centri di R&STI;

- Azione 3.16.d.3 Imprese, Consorzi d'impresе e partenariati tra imprese, Università, Centri di R&STI, Agenzie di Sviluppo e Innovazione, Associazioni Imprenditoriali, Istituzioni locali;
- Azione 3.16.d.4 Imprese, Consorzi d'impresе e partenariati tra imprese.

II.5 PROCEDURE AMMINISTRATIVE, TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E MODALITA' DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

L'Amministrazione regionale, per sostenere l'utilizzazione degli strumenti regionali, nazionali e comunitari per lo sviluppo della R&STI realizzerà una guida operativa, consultabile anche sul web regionale, per le azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione in Calabria. La guida fornirà per ogni tipologia di azione di R&STI attivabile, nell'ambito del PON 'Ricerca Scientifica, Innovazione e Alta Formazione', della Misura 3.16 del POR Calabria e degli altri strumenti comunitari, tutte le indicazioni necessarie per la preparazione e la presentazione delle proposte (tipologie di progetti, data di pubblicazione dei bandi, criteri di selezione dei progetti, riferimenti sui siti web di interesse, bibliografia e documentazione di riferimento, servizio di ricerca partner, etc.). La guida sarà aggiornata annualmente nella versione cartacea e con continuità nella versione on-line.

Il Dipartimento responsabile della misura istituirà inoltre:

- un servizio di *help-desk* qualificato, per il supporto nell'individuazione dei finanziamenti pubblici e privati per la R&STI;
- un'unità permanente, per il monitoraggio dei fabbisogni di R&STI derivanti dalle altre azioni del POR Calabria, che svolgerà la funzione di raccordo con i responsabili delle altre misure.

Azione 3.16.a - Potenziamento e valorizzazione del sistema regionale della R&STI

Programma strategico per il potenziamento e la realizzazione degli investimenti in R&S nella regione (3.16.a.1).

Fase 1 – Costituzione della Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica

La costituzione della Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, che coincide con lo Steering Committee del progetto RIS+, è prevista entro il 31/12/2000. I Membri della Consulta sono i seguenti:

- Assessore Regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica e Tecnologica o suo delegato, con funzione di Presidente;
- Rettori delle Università Statali della Regione o delegati;
- Rappresentante del MURST;
- Rappresentante della Commissione Europea;
- Rappresentante del CNR;
- Rappresentante della Federazione regionale degli Industriali;
- Rappresentante della Cooperazione;
- Rappresentante delle Associazioni dell'Artigianato;
- Rappresentante delle Associazioni dell'Agricoltura;
- Dirigente del Settore Ricerca Scientifica della Regione Calabria;
- Dirigente del Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Politiche Comunitarie della Regione Calabria;
- N° 2 Esperti designati dall'Assessore alla Ricerca.

Per l'esame delle politiche di sviluppo della ricerca in determinati settori possono essere invitati a partecipare i rappresentanti delle imprese del settore informatico, dell'agroindustria, del manifatturiero e del turismo.

La consulta svolge anche le funzioni di Steering Committee nell'ambito del progetto RIS+ e precisamente di comitato di gestione (monitoraggio, valutazione, revisioni) per la realizzazione del 1° Piano di Azione Regionale per l'Innovazione (triennio 2000- 2002) e di Comitato di Indirizzo (obiettivi, azioni, priorità, progetti) per la definizione operativa del 2° Piano di Azione Regionale per l'Innovazione (triennio 2003- 2005). La Consulta sarà supportata da una Unità di Assistenza Tecnica che si occuperà delle funzioni amministrative e di divulgazione delle attività dell'organo.

Fase 2 - Costituzione delle Commissioni di Lavoro della Consulta

Le Commissioni saranno definite in funzione degli assi e dei sottoprogrammi che andranno a costituire il Programma Triennale di R&S Regionale. Gli Assi ed i Sottoprogrammi saranno definiti in funzione delle strategie e delle linee di azione del Programma Operativo della Regione Calabria per i Fondi Strutturali 2000-2006 e del Piano Nazionale della Ricerca Scientifica.

Fase 3 – Analisi e valutazione dei Programmi Comunitari e Nazionali di R&S di interesse per la Regione Calabria

In questa fase le Commissioni individueranno gli obiettivi generali e specifici per ciascun asse e sottoprogramma del Programma Triennale di R&S Regionale e ne verificheranno la coerenza con i Programmi dell'UE (V° Programma Quadro di R&S) e dello Stato (Programmi del MURST, del CNR, dell'INFM, etc.).

Fase 4 – Elaborazione delle strategie e degli interventi del Piano Triennale di R&S Regionale

In questa fase verranno elaborate, a partire dagli obiettivi generali e specifici individuati, le strategie e le linee di azione per ciascun asse e sottoprogramma del Programma Triennale di R&S. In questa fase le Commissioni funzioneranno come Forum di lavoro e si potranno avvalere di esperti specifici per individuare i trend della R&S negli specifici settori.

Per ciascuna sottoprogramma verranno individuate le linee progettuali, le possibili fonti di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario, e verranno individuati i partenariati regionali, nazionali ed internazionali per l'attuazione.

Fase 5 – Elaborazione del modello di monitoraggio e valutazione del Programma Triennale di R&S Regionale

In questa fase verrà sottoposto all'approvazione della Consulta il modello di monitoraggio e valutazione elaborato nell'ambito del Progetto RIS. Il modello, opportunamente adeguato, potrà essere utilizzato per il monitoraggio e la valutazione della Misura 3.16 del POR Calabria.

Le attività di programmazione strategica e operativa a supporto dell'attività della Consulta potranno essere realizzate fino alla fine del 2001 nell'ambito del Progetto RIS+. Per gli anni successivi e fino alla fine del periodo di attuazione degli interventi previsti nella misura si potranno utilizzare le risorse finanziarie della stessa sulla base di specifici programmi di attività annuali che dovranno essere approvati dalla Consulta.

Ricerca e sviluppo nei settori strategici per la Calabria (3.16.a.2).

Fase 1 – Analisi dello stato dell'arte sulle conoscenze tecniche ed applicative derivanti da attività di R&STI nei settori di interesse.

Questa attività dovrà essere coordinata dal MURST ed essere inserita nello specifico Accordo di Programma Quadro. I risultati dovranno essere disponibili sotto forma di *survey* ed essere fruibili agli Operatori del sistema della R&STI e soprattutto agli Operatori che rappresentano la domanda di innovazione negli specifici settori di interesse. Questa fase dovrebbe essere realizzata entro l'anno 2001.

Fase 2 – Realizzazione di studi per l'analisi dei fabbisogni di R&STI in Calabria nei settori strategici

L'analisi dei fabbisogni verrà realizzata attraverso la pubblicazione di una manifestazione d'interesse alla quale potranno partecipare gruppi di ricerca, composti da università, centri di ricerca e imprese, che utilizzando una metodologia specifica di lavoro (elaborata a partire dalle metodologie consolidate a livello comunitario), dovranno condurre l'analisi dei fabbisogni regionali nell'ambito dei settori strategici. Per alcuni settori (es. agricoltura e trasporti) questi studi sono già disponibili e vanno eventualmente aggiornati essendo stati realizzati nell'ambito del Progetto RIS.

Questa fase deve essere conclusa entro il 30 giugno 2001 e potrà essere ripetuta con una cadenza biennale.

Fase 3 – Valutazione e finalizzazione degli studi

Un insieme di commissioni di esperti (una per ciascun settore), nominate dall'Amministrazione Regionale d'intesa con la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, valuteranno gli studi e forniranno ai Soggetti realizzatori le indicazioni necessarie per la finalizzazione degli stessi alle fasi successive previste dall'azione. I risultati degli studi saranno valutati di concerto del MURST per essere inseriti nelle priorità tematiche dei bandi di gara previsti dal PON 'Ricerca Scientifica, Innovazione e Alta Formazione'.

Fase 4 – Selezione dei progetti di R&STI nei settori strategici per la Calabria

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati degli studi realizzati nelle fasi precedenti, realizzerà specifici bandi di gara per la selezione dei progetti di R&STI da finanziare direttamente nel POR o da sottoporre al MURST per

il finanziamento nell'ambito dei bandi tematici del PON 'Ricerca Scientifica, Innovazione e Alta Formazione'. I progetti dovranno essere elaborati, utilizzando uno specifico vademecum elaborato dall'Amministrazione Regionale, con l'obiettivo di:

- rispondere ai fabbisogni di R&STI individuati negli studi;
- mettere in rete gli attori del sistema regionale di R&STI negli specifici settori di intervento;
- sviluppare i progetti di R&STI in partenariato con Centri di Eccellenza nazionali ed internazionali.

La valutazione e la selezione dei progetti presentati sarà effettuata dalle Commissioni di Esperti che hanno operato, nella fase precedente, per la valutazione degli studi settoriali. I progetti dovranno essere valutati e selezionati entro il 31 dicembre 2001.

Fase 5 – Approvazione dei progetti di R&STI nei settori strategici per la Calabria

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, valuterà l'opportunità di finanziare sulle risorse della presente misura un insieme di programmi strategici, tra quelli approvati, di interesse specifico regionale. Gli altri progetti approvati saranno proposti al MURST per il finanziamento sul PON 'Ricerca Scientifica, Innovazione e Alta Formazione'.

Fase 6 – Attuazione dei progetti di R&STI di competenza dell'Amministrazione Regionale

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 7 – Diffusione dei risultati dei progetti realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Valorizzazione della ricerca di eccellenza realizzata in Calabria (3.16.a.3).

Fase 1 – Preselezione dei programmi di ricerca e dei laboratori di ricerca

L'Amministrazione Regionale preselezionerà, attraverso una specifica manifestazione di interesse, i programmi di ricerca e i laboratori di ricerca potenzialmente più interessanti per le azioni di valorizzazione. La preselezione sarà effettuata utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- programmi che favoriscono l'applicazione industriale dei risultati della ricerca di eccellenza sviluppata in Calabria;
- programmi che prevedono la concreta realizzazione di accordi di cooperazione transnazionali tra i centri e i laboratori regionali con laboratori di eccellenza internazionali ed imprese leader attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione industriale;
- programmi che prevedono l'attrazione di investimenti imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico che valorizzino i risultati di ricerca prodotti e le competenze presenti nei laboratori e nei centri regionali.

La manifestazione d'interesse potrà essere pubblicata con cadenza annuale. La prima manifestazione di interesse deve essere pubblicata entro il 31 marzo 2001.

Fase 2 – Elaborazione dei programmi esecutivi di valorizzazione e selezione degli interventi da finanziare

I programmi e i laboratori preselezionati saranno finanziati con un contributo massimo di 20mila euro per elaborare un programma esecutivo di valorizzazione dei risultati delle ricerche realizzate e delle competenze presenti nei laboratori. I programmi esecutivi così elaborati saranno valutati e selezionati. Le operazioni di selezione saranno effettuate da una commissione di esperti con competenze specifiche nominata dall'Amministrazione Regionale.

Fase 3 – Approvazione dei programmi esecutivi di valorizzazione della ricerca di eccellenza realizzati in Calabria

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, i programmi approvati.

Fase 4 – Attività di tutoraggio e promozione dei progetti selezionati

I progetti approvati potranno beneficiare di un'assistenza specifica, fornita da Esperti esterni per definire il percorso di valorizzazione e l'eventuale commercializzazione dei risultati della ricerca. Gli Esperti forniranno assistenza nella redazione di business plan, nell'individuazione di canali di finanziamenti pubblici e privati, nella promozione a livello internazionale delle attività di ricerca per l'attrazione di investimenti e di commesse di ricerca dall'esterno. In questa fase si prevede l'organizzazione di seminari a cadenza annuale, a partire dal 2002 al quale saranno invitati a partecipare rappresentanti di imprese, di centri di ricerca e università a livello internazionale.

Fase 5 – Attuazione dei programmi esecutivi di valorizzazione della ricerca di eccellenza realizzati in Calabria

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 6 – Diffusione dei risultati dei progetti realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Azione 3.16.b - Strutture dedicate al trasferimento tecnologico a favore di specializzazioni produttive locali

Rete regionale per l'innovazione (3.16.b.1)

Fase 1 – Analisi delle esperienze nazionali ed europee di reti regionali per l'innovazione

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di reti regionali per l'innovazione (aspetti normativi, modelli organizzativi, funzioni e servizi dei nodi, infrastrutture e servizi per la cooperazione interna, modalità di interazione con gli utenti, prodotti e servizi erogati).

Fase 2 – Definizione, attraverso un processo di concertazione, di politiche, strategie e linee di azioni condivise a partire dalle quali sviluppare il progetto esecutivo per l'implementazione della rete regionale per l'innovazione.

I risultati della fase di analisi delle esperienze nazionali ed europee saranno presentati in un seminario regionale al quale parteciperanno i responsabili delle reti delle regioni europee ritenute più interessanti e i Soggetti regionali interessati ad aderire alla rete.

Successivamente verranno definite - attraverso un processo di concertazione, moderato da esperti esterni e condotto sulla base dell'analisi swot svolta nell'ambito del RIS Calabria – le linee guida e gli indirizzi per la successiva elaborazione del piano d'azione per la realizzazione della rete regionale per l'innovazione.

Fase 3 – Elaborazione del piano di azione della rete da parte di una organizzazione selezionata attraverso un bando pubblico.

L'Amministrazione Regionale, sulla base delle linee guida e degli indirizzi per il piano di azione della rete regionale per l'innovazione prodotti nella fase precedente, realizzerà un bando di gara per selezionare un'organizzazione con esperienze specifiche nel settore che dovrà elaborare il piano di azione. Il piano (progetto esecutivo della rete) dovrà definire la missione, le strategie di medio-lungo periodo, i prodotti/servizi, il modello organizzativo e le funzioni dei nodi settoriali e territoriali, le risorse per la gestione della rete, le normative regionali da produrre per fare della rete una risorsa per lo sviluppo della Calabria, gli accordi e le reti di cooperazione esterni.

La selezione dell'organizzazione verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità della proposta progettuale e dell'esperienza specifica del soggetto proponente nel settore di attività oggetto del bando.

Fase 4 – Avvio e sperimentazione della Rete Regionale per l'Innovazione

Le attività della rete regionale per l'innovazione previste nel piano di azione elaborato nella fase precedente saranno realizzate direttamente dai Soggetti che aderiscono alla Rete in una logica di mercato.

Rafforzamento dei laboratori tecnologici regionali collegati a centri di competenza delle università e dei centri di ricerca (3.16.b.2).

Fase 1 – Analisi delle esperienze di laboratori tecnologici in Italia e in Europa

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di laboratori tecnologici e uffici di raccordo tra sistema della ricerca e imprese (*liaison office*) in Italia e in Europa (aspetti normativi, modelli organizzativi, funzioni e servizi, infrastrutture e servizi per la cooperazione interna, modalità di interazione con gli utenti, prodotti e servizi erogati).

Fase 2 – Presentazione dei risultati della fase di analisi e pubblicizzazione dell'azione

I risultati della fase di analisi delle esperienze nazionali ed europee saranno presentati in un seminario regionale al quale parteciperanno i responsabili delle iniziative europee individuate come più significative e i Soggetti regionali interessati alla realizzazione e/o al potenziamento dei laboratori tecnologici.

Successivamente verranno definite - attraverso un processo di concertazione, moderato da esperti esterni e condotto sulla base dell'analisi swot svolta nell'ambito del RIS Calabria – le linee guida e gli indirizzi per la successiva elaborazione dei progetti dei laboratori tecnologici regionali.

Fase 3 – Preselezione dei progetti di laboratori tecnologici e dei relativi programmi di ricerca.

L'Amministrazione Regionale preselezionerà, attraverso una specifica manifestazione di interesse i progetti di laboratori tecnologici con i relativi programmi di ricerca più coerenti con i fabbisogni di R&STI della regione. La preselezione sarà effettuata utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- livello di competenze, risultati conseguiti, potenziale domanda di servizi, risorse disponibili e programmi di attività, dei laboratori;
- laboratori e programmi che favoriscono l'applicazione industriale dei risultati della ricerca alle imprese regionali;
- laboratori e programmi che prevedono la concreta realizzazione di accordi di cooperazione con laboratori di eccellenza nazionali ed internazionali ed imprese leader attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione industriale;
- laboratori e programmi che prevedono la partecipazione di soggetti imprenditoriali che condividono il rischio derivante dallo sviluppo di prodotti e processi ad alto contenuto tecnologico.

La manifestazione d'interesse potrà essere pubblicata con cadenza annuale. La prima manifestazione di interesse deve essere pubblicata entro il 31 marzo 2001.

Fase 4 – Elaborazione dei programmi esecutivi per i laboratori tecnologici selezionati

I laboratori preselezionati saranno finanziati con un contributo massimo di 20mila euro per elaborare un programma esecutivo di attività (prodotti e servizi, strategie di mercato, modello operativo, piano finanziario, reti di cooperazione, risorse professionali, progetti esecutivi di R&STI da realizzare nell'ambito dell'azione).

I programmi esecutivi così elaborati saranno valutati e selezionati. Le operazioni di selezione saranno effettuate da una commissione di esperti con competenze specifiche nominata dall'Amministrazione Regionale.

Fase 5 – Approvazione dei programmi esecutivi per i laboratori tecnologici selezionati

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, i programmi selezionati.

Fase 6 – Attuazione dei programmi esecutivi per i laboratori tecnologici approvati

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 7 – Diffusione dei risultati dei progetti realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Interfaccia unica per le imprese per l'accesso ai servizi ed ai prodotti dei centri di offerta (One-stop-shop) (3.16.b.3)

Fase 1 – Analisi delle esperienze di servizi 'one stop shop' realizzate in Italia e in Europa

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di servizi *one stop shop* realizzate in Italia e in Europa (modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, analisi dei prodotti/servizi dei centri di offerta regionali e delle modalità di accesso da parte delle imprese etc.).

In questa fase verrà realizzata anche l'analisi dei progetti in corso o programmati in Calabria per favorire l'interazione iniziale tra domanda e offerta di innovazione.

Fase 2 – Analisi dei prodotti/servizi dei centri di offerta regionale e delle modalità di accesso da parte delle imprese

L'Amministrazione Regionale realizzerà una specifica manifestazione di interesse per costruire una mappa completa dei Soggetti regionali che operano all'interno del settore dei servizi alle imprese e che sono interessati ad operare nell'ambito della rete regionale dell'innovazione attraverso l'approccio *one stop shop*. Nella manifestazione di interesse saranno richieste informazioni relative alle tipologie di servizi erogati ed ai modelli di erogazione/fruizione.

Fase 3 – Presentazione dei risultati delle fasi di analisi e pubblicizzazione dell'azione

I risultati delle due fasi di analisi saranno presentati in un seminario regionale al quale parteciperanno i responsabili delle iniziative europee individuate come più significative e i Soggetti regionali interessati a partecipare al servizio *one stop shop* della rete regionale per l'innovazione.

Successivamente verranno definite - attraverso un processo di concertazione, moderato da esperti esterni e condotto sulla base dell'analisi swot svolta nell'ambito del RIS Calabria – le linee guida e gli indirizzi per la successiva elaborazione ed implementazione del piano d'azione per la realizzazione del servizio *one stop shop*.

Fase 4 – Progettazione esecutiva, a partire dall'integrazione dei progetti in corso, del sistema integrato di accesso ai servizi per l'innovazione per le imprese

L'Amministrazione Regionale, sulla base delle linee guida e degli indirizzi prodotti nella fase precedente, elaborerà il piano di azione (progetto esecutivo della rete) che dovrà definire i prodotti/servizi, il modello organizzativo e le funzioni dei nodi settoriali e territoriali, le risorse per la gestione della rete, le normative regionali da produrre, gli accordi tra i Soggetti e le reti di cooperazione esterne.

Fase 5 - Selezione, attraverso bando di gara, dell'Organizzazione che dovrà implementare il sistema.

L'Amministrazione Regionale, sulla base del progetto esecutivo del piano di azione elaborato nella fase precedente, realizzerà un bando di gara per selezionare un'organizzazione con esperienze specifiche nel settore che dovrà realizzare il sistema sia per gli aspetti organizzativi che per quelli informatici e formativi.

La selezione dell'organizzazione verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità della proposta progettuale e dell'esperienza specifica maturata nel campo oggetto del bando.

Fase 6 – Realizzazione del sistema da parte dell'Organizzazione selezionata attraverso il bando di gara

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 7 – Diffusione dei risultati del progetto

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Azione 3.16.c - Servizi per l'analisi della domanda di innovazione delle imprese regionali

Azioni sperimentali per l'individuazione dei fabbisogni di innovazione delle singole imprese (audit aziendali) e per la messa in rete della domanda d'innovazione per le filiere produttivi regionali (3.16.c.1).

Fase 1 – Elaborazione dei modelli e degli strumenti per la realizzazione degli audit aziendali

In questa fase, anche in coordinamento con le analoghe attività previste dal PON ‘Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione’ e valorizzando le esperienze realizzate nel POM Ricerca nel periodo 1994-1999, verranno sviluppati modelli, metodologie e strumenti per l’analisi e la valutazione del livello di competitività, delle aree di criticità delle singole imprese e delle filiere produttive strategiche per l’economia regionale. I modelli, le metodologie e gli strumenti di analisi e valutazione così elaborati, verranno utilizzati per la realizzazione degli *audit*. In questa fase verranno elaborate due specifici vademecum destinati rispettivamente ai Soggetti che dovranno realizzare gli audit ed alle imprese richiedenti. Il primo vademecum sarà di fatto una guida operativa (metodologie e strumenti) per la realizzazione di audit di qualità alla quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione degli interventi. Il secondo vademecum sarà invece una guida per le imprese per la presentazione delle richieste di audit e conterrà un insieme di strumenti metodologici e operativi per una prima autodiagnosi dei fabbisogni di innovazione delle imprese.

Fase 2 – Pubblicizzazione dell’azione e selezione delle richieste di audit delle aziende

L’Amministrazione regionale selezionerà le richieste di audit aziendali presentate da imprese o gruppi di imprese con una procedura a sportello attraverso un bando di gara aperto che sarà pubblicato e pubblicizzato entro il primo semestre del 2001. La valutazione e la selezione delle richieste di audit verrà effettuata con periodicità bimestrale da una Commissione di esperti utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- Coerenza tra la strategia esplicita di prodotto e di processo dell’azienda e il fabbisogno di innovazione individuato dall’impresa nella richiesta;
- Coerenza del processo metodologico ed operativo proposto per la realizzazione dell’audit con gli strumenti elaborati nella fase 1;
- Qualificazione del Soggetto che viene proposto per la realizzazione dell’audit (esperienza specifica, competenze settoriali e interdisciplinari, etc.).

Sono prioritarie le richieste di audit presentate da gruppi di imprese che appartengono alla stessa filiera o che hanno problematiche comuni di innovazione.

Fase 3 – Approvazione dei progetti di audit selezionati

L’Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, i progetti di audit selezionati.

Fase 4 – Attuazione dei progetti di audit approvati

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 5 – Diffusione dei risultati dei progetti di audit realizzati

L’Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L’attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Sistema regionale di benchmarking per le imprese dei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (3.16.c.2).*Fase 1 – Analisi delle esperienze nazionali ed europee di benchmarking per le imprese*

Questa fase prevede l’analisi delle esperienze nazionali ed europee di benchmarking per le imprese, con particolare riferimento a quelle dei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (modelli di funzionamento, metodologie, strumenti, servizi aggiuntivi).

Fase 2 – Promozione e realizzazione di un bando di gara per selezionare il soggetto che dovrà progettare, realizzare ed avviare, anche attraverso attività iniziali di accompagnamento, il sistema regionale di benchmarking.

L’Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della fase precedente realizzerà un bando di gara per selezionare un’organizzazione con esperienze specifiche nel settore che dovrà progettare, realizzare ed avviare il sistema regionale di benchmarking.

La selezione delle organizzazioni verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità delle proposte progettuali e dell'esperienza specifica dei soggetti proponenti nei settori di attività oggetto del bando.

Fase 3 – Realizzazione del sistema da parte dell'Organizzazione selezionata attraverso il bando di gara

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 4 – Diffusione dei risultati del progetto

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Osservatori della domanda e dell'offerta di innovazione nei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (3.16.c.3).

Fase 1 – Analisi delle esperienze nazionali ed europee di osservatori della domanda e dell'offerta di innovazione nei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di osservatori della domanda e dell'offerta di innovazione, con particolare riferimento a quelli dei settori agroindustriale, manifatturiero e turistico (contenuti, modelli di funzionamento, metodologie, strumenti, servizi aggiuntivi).

Fase 2 – Promozione e realizzazione di un bando di gara per selezionare i soggetti che dovranno progettare, realizzare ed avviare, anche attraverso attività iniziali di accompagnamento, gli osservatori.

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della fase precedente realizzerà un bando di gara per selezionare le organizzazioni, con esperienze specifiche nei diversi settori, che dovranno progettare, realizzare ed avviare gli osservatori. La selezione delle organizzazioni verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità delle proposte progettuali e dell'esperienza specifica dei soggetti proponenti nei settori di attività oggetto del bando.

Fase 3 – Realizzazione degli Osservatori da parte delle Organizzazioni selezionate attraverso il bando di gara

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 4 – Diffusione dei risultati del progetto

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Azione 3.16.d - Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese regionali

Azioni di R&STI cooperativa per le imprese (3.16.d.1).

Fase 1 – Elaborazione dei modelli e degli strumenti per la realizzazione di progetti di R&STI cooperativa per le imprese

In questa fase, anche in coordinamento con le analoghe attività previste dal PON 'Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione' e valorizzando le esperienze realizzate nel POM Ricerca nel periodo 1994-1999, verranno sviluppati modelli, metodologie e strumenti per la progettazione, realizzazione e valutazione delle azioni di R&STI nelle singole imprese e nelle filiere produttive strategiche per l'economia regionale. I modelli, le metodologie e gli strumenti di analisi e valutazione così elaborati, verranno utilizzati per la realizzazione dei progetti previsti nelle Fasi 1, 2, 3 e 4 dello schema di attività di R&STI per le imprese (cfr. figura 3.16.1). In questa fase verranno elaborate due specifici vademecum destinati rispettivamente ai Soggetti che dovranno realizzare le attività di R&STI ed alle imprese

richiedenti. Il primo vademecum sarà di fatto una guida operativa (metodologie e strumenti) per la progettazione, realizzazione e valutazione delle azioni di R&STI alla quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione degli interventi. Il secondo vademecum sarà invece una guida per le imprese per la presentazione dei progetti di R&STI e conterrà un insieme di strumenti metodologici e operativi per l'autodiagnosi dei fabbisogni di innovazione e la presentazione delle proposte.

Fase 2 – Pubblicizzazione dell'azione e selezione delle richieste di progetti di R&STI delle aziende

L'Amministrazione regionale selezionerà le richieste di progetti di R&STI presentate dalle imprese o da gruppi di imprese con una procedura a sportello attraverso un bando di gara aperto che sarà pubblicato e pubblicizzato entro il primo semestre del 2001. La valutazione e la selezione delle richieste di progetti di R&STI verrà effettuata da una Commissione di esperti utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- Coerenza tra la strategia esplicita di prodotto e di processo dell'azienda e il fabbisogno di innovazione individuato dall'impresa nella richiesta;
- Coerenza tra il fabbisogno di innovazione individuato dall'impresa nella richiesta e il progetto di R&STI proposto;
- Coerenza del processo metodologico ed operativo proposto per la realizzazione del progetto di R&STI con gli strumenti elaborati nella fase 1;
- Qualificazione del Soggetto che viene proposto per la realizzazione del progetto di R&STI (esperienza specifica, competenze settoriali e interdisciplinari, etc.).

Sono prioritarie le richieste di progetti di R&STI presentate da gruppi di imprese che appartengono alla stessa filiera o che hanno problematiche comuni di innovazione.

Fase 3 – Approvazione dei progetti di R&STI selezionati

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, i progetti di R&STI selezionati.

Fase 4 – Attuazione dei progetti di R&STI approvati

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 5 – Diffusione dei risultati dei progetti di R&STI realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Laboratori di innovazione tecnologica e organizzativa nelle imprese (3.16.d.2).

Fase 1 – Analisi delle esperienze nazionali ed europee di laboratori dimostrativi di innovazione tecnologica e organizzativa nelle imprese

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di laboratori dimostrativi realizzati direttamente da gruppi e sistemi di imprese (modelli di funzionamento, metodologie, strumenti, servizi aggiuntivi).

Fase 2 – Promozione e realizzazione di un bando di gara per selezionare i soggetti esterni che dovranno promuovere e gestire i laboratori dimostrativi.

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della fase precedente realizzerà un bando di gara per selezionare le organizzazioni, con esperienze specifiche nei diversi settori, che dovranno progettare, promuovere e gestire i laboratori dimostrativi.

La selezione delle organizzazioni verrà effettuata da una Commissione di esperti sulla base della qualità delle proposte progettuali e dell'esperienza specifica dei soggetti proponenti nei settori di attività oggetto del bando.

Fase 3 – Realizzazione dei Laboratori dimostrativi da parte delle Organizzazioni selezionate attraverso il bando di gara

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 4 – Diffusione dei risultati del progetto

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Patti per l'innovazione per le filiere produttive regionali (3.16.d.3).

Fase 1 – Analisi delle esperienze nazionali ed europee di patti per l'innovazione (progetti di innovazione per cluster di imprese)

Questa fase prevede l'analisi delle esperienze nazionali ed europee di progetti integrati di innovazione per *cluster* di imprese (modelli di funzionamento, metodologie, strumenti, servizi aggiuntivi). L'analisi porterà, tra l'altro, alla produzione di una guida operativa per l'elaborazione di progetti integrati di innovazione per sistemi (cluster) di imprese.

Fase 2 – Promozione e realizzazione di una manifestazione di interesse per preselezionare i patti per l'innovazione ai quali cofinanziare la progettazione esecutiva.

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della fase precedente realizzerà una manifestazione di interesse per preselezionare i programmi ai quali cofinanziare la fase successiva di progettazione esecutiva. La valutazione e la selezione delle proposte verrà effettuata da una Commissione di esperti utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- Valore aggiunto in termini di incremento di competitività per singole imprese e per il sistema di imprese derivante dalla realizzazione del patto per l'innovazione;
- Coerenza tra l'analisi dei fabbisogni di innovazione del sistema di imprese e le ipotesi progettuali proposte;
- Coerenza del processo metodologico ed operativo proposto per la realizzazione del programma con gli strumenti elaborati nella fase 1;
- Qualificazione del Soggetto che viene proposto per la progettazione esecutiva prevista nella fase successiva (esperienza specifica, competenze settoriali e interdisciplinari, etc.).

Fase 3 – Approvazione dei patti per l'innovazione preselezionati per la fase successiva progettazione esecutiva

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento la progettazione esecutiva, sulla base delle risorse disponibili, dei patti per l'innovazione preselezionati.

Fase 4 – Attuazione dei progetti esecutivi dei patti per l'innovazione approvati

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 5 – Diffusione dei risultati dei progetti esecutivi realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Cooperazione transnazionale tra le imprese coinvolte nei Piani Regionali per l'Innovazione della rete RIS-RITTS (3.16.d.4).

Fase 1 – Pubblicizzazione dell'azione e selezione delle richieste di progetti di cooperazione transnazionale delle imprese nell'ambito della Rete RIS/RITTS

L'Amministrazione regionale selezionerà le richieste di progetti di cooperazione transnazionale presentate dalle imprese o da gruppi di imprese attraverso uno specifico bando di gara che sarà pubblicato e pubblicizzato entro il primo trimestre del 2001. La valutazione e la selezione delle richieste verrà effettuata da una Commissione di esperti utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- Coerenza della proposta di cooperazione transnazionale con la strategia esplicita di prodotto e di processo dell'azienda e con il fabbisogno di innovazione individuato dall'impresa nella richiesta;
 - Ricaduta attesa del progetto in termini di nuove opportunità di mercato o miglioramento della competitività per l'impresa.
- Sono prioritarie le richieste di progetti di R&STI presentate da gruppi di imprese che appartengono alla stessa filiera o che hanno problematiche comuni di innovazione.

Fase 2 – Approvazione dei progetti di cooperazione transnazionale selezionati

L'Amministrazione Regionale, a conclusione della fase di valutazione e selezione, sentita la Consulta Regionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, ammetterà a finanziamento, sulla base delle risorse disponibili, i progetti di cooperazione transnazionale selezionati.

Fase 3 – Attuazione dei progetti di cooperazione transnazionale approvati

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

Fase 4 – Diffusione dei risultati dei progetti di cooperazione transnazionale realizzati

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti previsti dalla misura articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR Calabria. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

II.6 SPESE AMMISSIBILI (E INTENSITA' DI AIUTO)

II.6.A SPESE AMMISSIBILI

Per tutte le Azioni

- Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto prescritto dal Regolamento (CE) N° 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Le spese ammissibili sono quelle previste nella scheda del 'Regime di aiuti alla ricerca e sviluppo' notificato dalla Regione Calabria alla Commissione Europea in data 17/10/00.

Per le specifiche Azioni

Azione 3.16.c.1	Spese per personale (esperti e consulenti coinvolti nelle azioni di audit); Spese generali
Azione 3.16.c.2	Spese per personale (esperti e consulenti coinvolti nella creazione del sistema regionale di <i>benchmarking</i>); Servizi esterni (consulenze, licenze, acquisto di <i>know-how</i>); Spese generali
Azione 3.16.c.3	Spese per personale (esperti e consulenti coinvolti nella creazione degli osservatori); Servizi esterni (consulenze, licenze, acquisto di <i>know-how</i>); Spese generali
Azione 3.16.d.1	Spese per personale (ricercatori, tecnici, personale ausiliario); Strumentazione di ricerca (dedicata in forma esclusiva e permanente all'attività scientifica), rispondente alla durata del progetto; Servizi esterni (consulenze, commesse di ricerca, licenza, brevetti, acquisto di <i>know-how</i>); Spese per la tutela della conoscenza; Spese generali
Azione 3.16.d.2	Spese per personale (ricercatori, tecnici, personale ausiliario); Strumentazione di ricerca (dedicata in forma esclusiva e permanente all'attività scientifica), rispondente alla durata del progetto; Servizi esterni (consulenze, commesse di ricerca, licenza, brevetti, acquisto di <i>know-how</i>); Spese generali
Azione 3.16.d.3	Spese per personale (esperti e consulenti coinvolti nella predisposizione dei progetti esecutivi); Spese generali
Azione 3.16.d.4	Spese per personale (ricercatori, tecnici, personale ausiliario); Strumentazione di ricerca (dedicata in forma esclusiva e permanente all'attività scientifica), rispondente alla durata del progetto; Servizi esterni (consulenze, commesse di ricerca, licenza, brevetti, acquisto di <i>know-how</i>); Spese generali

II.6.A INTENSITA' DI AIUTO

<i>Azione</i>	<i>Intensità di aiuto e rispetto della normativa comunitaria</i>
Azione 3.16.a.1	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.a.2	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute per l'attività di ricerca.
Azione 3.16.a.3	L'intensità massima d'aiuto, per la realizzazione dello <i>studio di fattibilità (progetto esecutivo)</i> non può essere superiore al 75% in ESL. L'intensità massima d'aiuto non può essere superiore al 75% in ESL per la <i>ricerca industriale</i> e al 50% in ESL per la <i>ricerca pre-competitiva</i> . L'intensità massima d'aiuto, per i <i>progetti dimostrativi</i> , non può essere superiore al 50% in ESL. L'agevolazione massima consentita non può, comunque, superare 500.000 euro per i progetti di ricerca (industriale, pre-competitiva e dimostrativa) e 20.000 euro per gli studi di fattibilità
Azione 3.16.b.1	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.b.2	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.b.3	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.c.1	L'intensità massima d'aiuto per l'acquisto del servizio di <i>audit</i> non può essere superiore al 75% in ESL.
Azione 3.16.c.2	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.c.3	L'intensità d'aiuto è pari al 100% delle spese effettivamente sostenute.
Azione 3.16.d.1	L'intensità massima d'aiuto, per la realizzazione dello <i>studio di fattibilità (progetto esecutivo)</i> non può essere superiore al 75% in ESL. L'intensità massima d'aiuto non può essere superiore al 75% in ESL per la <i>ricerca industriale</i> e al 50% in ESL per la <i>ricerca pre-competitiva</i> . L'intensità massima d'aiuto, per i <i>progetti dimostrativi</i> , non può essere superiore al 50% in ESL. L'agevolazione massima consentita non può, comunque, superare 500.000 euro per i progetti di ricerca (industriale, pre-competitiva e dimostrativa) e 20.000 euro per gli studi di fattibilità.
Azione 3.16.d.2	L'intensità massima d'aiuto, per i laboratori dimostrativi, non può essere superiore al 75% in ESL.
Azione 3.16.d.3	L'intensità massima d'aiuto, per la realizzazione dello <i>studio di fattibilità (progetto esecutivo)</i> non può essere superiore al 75% in ESL.
Azione 3.16.d.4	L'intensità massima d'aiuto, per la realizzazione dello <i>studio di fattibilità (progetto esecutivo)</i> non può essere superiore al 75% in ESL. L'intensità massima d'aiuto non può essere superiore al 75% in ESL per la <i>ricerca industriale</i> e al 50% in ESL per la <i>ricerca pre-competitiva</i> . L'intensità massima d'aiuto, per i <i>progetti dimostrativi</i> , non può essere superiore al 50% in ESL. L'agevolazione massima consentita non può, comunque, superare 500.000 euro per i progetti di ricerca (industriale, pre-competitiva e dimostrativa) e 20.000 euro per gli studi di fattibilità.

II.7 DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI ED INTERAZIONI CON ALTRE MISURE

Le relazioni della misura con le altre misure del POR e del PON 'Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione' sono state descritte, per una migliore presentazione delle modalità di integrazione, all'interno dei paragrafi precedenti.

III.1 TASSO DI PARTECIPAZIONE

III.1.A TASSI DI PARTECIPAZIONE

- Fondo Strutturale: FESR
- Costo Totale della Misura: 45.126.000 euro
- Totale Risorse Pubbliche della Misura: 39.490.000 euro
- Risorse Comunitarie (FESR): 19.745.000 euro
- Contributi Privati: 5.636.000 euro
- Tasso di Partecipazione Fondo Strutturale: 50% della spesa pubblica
43,8 della spesa ammissibile

III.1.B PIANO FINANZIARIO PREVISIONALE PER ANNUALITA' (euro)

IV.1 QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI EFFETTI OCCUPAZIONALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Interventi (per sottotipologia)		Numero		
Università/Centri di ricerca coinvolti		Numero		
Progetti di R&S comuni finanziati		Numero		
Laboratori tecnologici e <i>liaison office</i> realizzati		Numero		
Imprese beneficiarie		Numero		

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Centri aderenti alla rete		Numero		
Servizi offerti dalla rete		Numero		
% di imprese che utilizzano i servizi della rete		Numero		
% di progetti giunti a buon fine		Numero		
Crescita degli investimenti per R&STI da parte di aziende coinvolti in progetti comuni		Euro		
Imprese che si rivolgono ai laboratori tecnologici		Numero		
Imprese regionali coinvolti nei progetti di ricerca		Numero		
Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (effetto leva)		Euro (e in % su totale investimento)		
Laboratori e centri regionali interessati dai programmi per la realizzazione di reti/rapporti di cooperazione internazionali		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
% delle imprese soddisfatte dei servizi offerti dalla rete		Numero		
Commesse di ricerca derivanti dall'esterno		Numero		
Utilizzo dei risultati della ricerca realizzata in Calabria da parte di soggetti esterni		Numero		
Numero d'impresе avviate nei settori avanzati		Numero		
Numero d'impresе esterne insediate in Calabria operanti nei settori avanzati		Numero		
% di impresе che dichiarano di avere risolto problemi (migliorato la propria performance) dopo essersi rivolti ai laboratori		Numero		
Incremento % della spesa per attività di R&S nella regione (spese in R&S su PIL)		Euro		
Valore aggiunto derivante dai progetti di ricerca assistiti		Euro		
Numero di impresе regionali che dichiarano di avere avuto un ritorno positivo dal progetto di ricerca (entro 18 mesi dalla fine del progetto)		Numero		
Innovazioni di prodotto o processo realizzate dalle impresе beneficiarie		Numero		
Numero di nuovi prodotti/servizi commercializzati da parte delle aziende sovvenzionate		Numero		
Numero di brevetti ricavati dall'attività di ricerca sovvenzionata		Numero		
Numero di accordi di collaborazione tra istituti di ricerca e impresе sovvenzionate (dopo un anno)		Numero		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		